**Domenica delle Palme 2021**

*28 marzo 2021 – Cattedrale*

Il racconto della passione del Signore è commentato in modo sintetico dal passo della lettera ai Romani, che sottolinea: “*Dio dimostra il suo amore per noi perché mentre eravamo ancora peccatori, Cristo morì per gli empi, nel tempo stabilito*” (Rom5,8).

Va notato che Gesù ha affrontato il dramma della passione in modo del tutto libero e in piena consapevolezza.

Al tempo di Gesù *per gli Ebrei* la croce era riservata ai maledetti, a coloro cioè che erano considerati in modo irreparabile lontani da Dio e quindi esclusi dalla salvezza.

*Per i Greci e i Romani* la croce era prevista per i criminali, da eliminare in modo esemplare, così da scoraggiare altri.

Soprattutto *per il mondo romano,* la croce era la morte degli schiavi, considerati non persone, ma solo beni materiali.

Ebbene, Gesù accettando la croce, si equipara al maledetto, al criminale e allo schiavo, si mette dalla parte di chi è considerato irrecuperabile, privo di ogni dignità personale, si fa solidale con queste categorie di persone, si fa carico della loro vita e del loro destino. Gesù, condividendo la sorte di queste persone, annuncia così che nessun uomo, nemmeno colui che era ritenuto escluso, è irricuperabile, talmente lontano da Dio che Egli non lo possa raggiungere e salvare.

*Abbiamo ascoltato il dramma della passione nel suo progressivo sviluppo*. Nessuno di noi può sentirsi un semplice spettatore, senza lasciarsi interpellare. Tutti siamo invitati a lasciarci coinvolgere in modo personale. Ciascuno può identificarsi in uno o più personaggi che ruotano attorno a Gesù nell’ora della passione.

Anche noi accompagniamo Cristo verso il Calvario. Così, nel segreto della nostra coscienza, possiamo ora domandarci: “*io chi sono dentro questo dramma? Con chi mi sento più identificato?”*.

Sono forse come *Pilato*, che non ha avuto il coraggio di andare contro corrente per salvare la vita di Gesù e se ne è lavato le mani?

Oppure assomiglio al *Cireneo*, che ha accettato di portare la croce di Gesù alleviando le sue sofferenze?

Mi ritrovo forse nella parte di *Maria e delle altre donne,* che non hanno avuto paura di accompagnare Gesù fino alla fine, con amore, con tenerezza?

O mi riconosco più facilmente nell*’apostolo Pietro*, che ha temuto di dichiararsi amico di Gesù e davanti a una serva ha affermato che egli non conosceva lo conosceva affatto, mentre poco prima gli aveva giurato una fedeltà assoluta?

*Gesù ti sta guardando adesso e ti chiede: mi vuoi aiutare a portare la croce? E tu, cosa gli rispondi?*